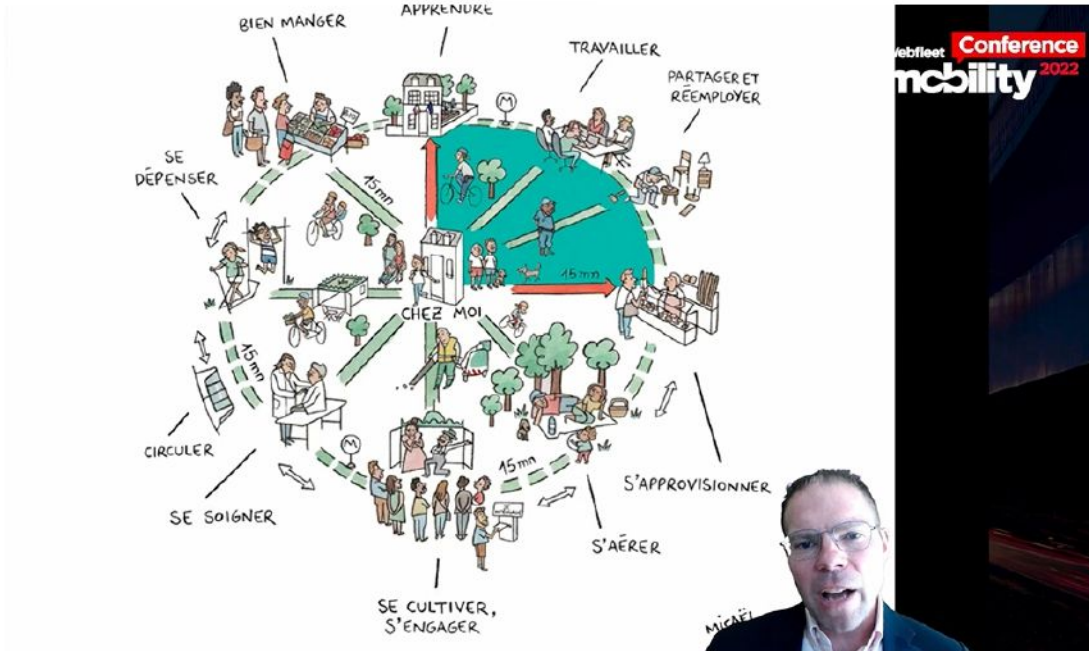


I robot che consegnano nella città dei 15 minuti

Di Luca Regazzi 6 Maggio 2022



Dirigibili urbani che consegnano pacchi attraverso **droni**, monopattini e **furgoni-robot a guida autonoma**, **negozi semovibili** che fanno consegne spostandosi davanti ai clienti. Sono alcuni degli **scenari futuri** illustrati da **Greg Lindsay**, un futurologo di fama internazionale, giornalista e professore associato al MIT (Massachusetts Institute of Technology) e a New Cities, durante il suo intervento al **Webfleet Mobility Conference**.

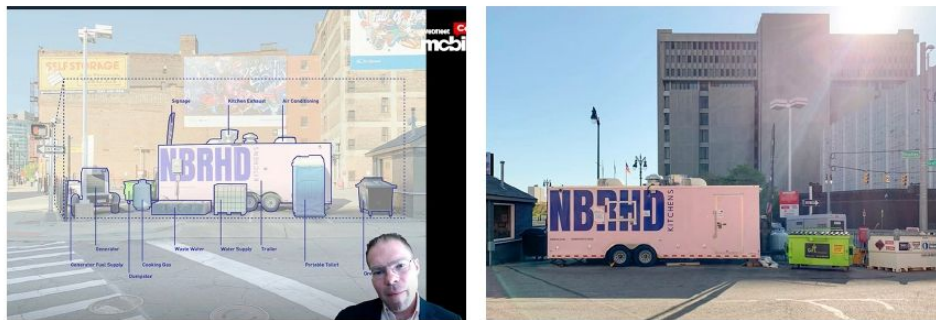


«Il futuro è già qui, solo che non è ancora equamente distribuito», ha detto Lindsay prendendo in prestito le parole dello scrittore **William Gibson**, «e quindi bisogna prepararsi a ripensare business, logistica e sedi di lavoro». Nel delineare la **mobilità urbana del 2032**, l'esperto statunitense ha poi spiegato che, secondo la sua visione, «sono **tre le tendenze emergenti della mobilità** che si svilupperanno nel prossimo futuro».



«La prima è la **15 minutes economy**, che ha subito una spinta dalla pandemia, ma che era presente anche prima, ovvero la possibilità di **trovarsi a 15 minuti di distanza** da tutto ciò che ci serve per vivere una vita

completa (come è in progetto a Parigi). In America, a Los Angeles, Amazon ha creato un **sistema di distribuzione** per cui il driver non si allontana mai **oltre 15 minuti dal negozio**, continuando a fare consegne entro un raggio di un miglio dalla sede centrale. Per questo Amazon e concorrenti (Walmart, Rivian) acquisiscono **sedì urbane centrali** per raggiungere zone ad alta densità abitativa. In questo scenario le consegne saranno effettuate da **camion o altri veicoli elettrici**, trainate dal desiderio di comodità accelerato dalla pandemia. **Grandi magazzini abbandonati** dalla crisi scatenata dal Covid 19 si trasformeranno presto in una combinazione di magazzini, negozi ma **anche unità residenziali**, con le case sopra ai capannoni e **consegne all'interno dello stesso palazzo**. Mentre prima nell'e-commerce si combatteva per l'ultimo km, adesso lo si farà per **l'ultimo metro** e per il **controllo dei dati dei clienti**».



Lindsay ricorda a questo proposito che **REEF Technologies** ha acquistato **4.500 parcheggi commerciali** negli Usa, posizionando lì degli **edifici minimali semovibili** – apparentemente un **incrocio tra un food truck e un container** – che possono **operare nel parcheggio** o in qualsiasi luogo con la funzionalità di un edificio. Si superano così le restrizioni d'uso degli immobili e si recuperano allo stesso tempo dati sulle persone e le loro esigenze, «**strutture mobili capaci di soddisfare le domande dei clienti dove si trovano**».

Questi **edifici flessibili** cominceranno poi a **guidarsi da soli** – ed è questa la seconda tendenza: **l'autonomous everything**, «che non si applicherà quindi solo alle auto o ai veicoli industriali e commerciali, ma anche appunto a **edifici che si gestiscono da sé**. I costi diminuiranno e si ridimensioneranno col tempo e sarà così possibile **inserire l'autonomia, le fotocamere e il sistema Lidar** a costi bassi... in un **negozio**».

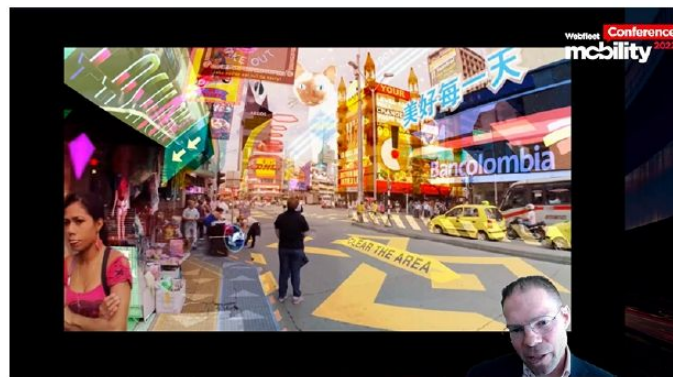


Mobymart

«In Cina ad esempio – racconta Lindsay – è stato sviluppato un prototipo di negozio autonomo, il **Mobymart**, che a Shanghai riesce a **posizionarsi in aree trafficate**, dove gli utenti possono usare il telefono per effettuare acquisti direttamente nel negozio mobile. Di notte poi **si sposta per essere ricaricato e rifornito**. I **veicoli autonomi Nuro di Waymo**, poi, recapitano già la pizza a Houston per Domino's e hanno già l'autorizzazione per la consegna sulle strade pubbliche della California. **In Cina, Neolix** distribuisce con mezzi autonomi il cibo per KFC ai clienti dove si trovano, senza bisogno di negozi, e così via».

«È quindi possibile immaginare un mondo dove **edifici che si guidano da soli vanno a cercare la domanda** – sottolinea il futurologo – Negli USA **Tortoise** ha utilizzato ad esempio il suo **robot di consegna automatico come negozio autonomo**, permettendo ai clienti di **acquistare con carte contactless** i cibi portati (biscotti e altri dolci)».

Terzo e ultimo trend è il Metaverso, inteso come mondo in cui **le informazioni si sovrappongono alla realtà che ci circonda**, con app che consentono a tutti di **sovrascrivere la realtà** e creare **livelli di dati** sul panorama attorno a loro. Pare che **Apple** abbia **500 tecnici al lavoro** per inserire la realtà aumentata negli **occhiali da sole**. «Ma bisognerà pensare anche come **regolamentare questo panorama** – avvisa Lindsay – e a raccogliere dati e usare strumenti per aiutare la città a **creare una realtà di base** in un mondo di metaversi a confronto. Dovremmo quindi avere **infrastrutture e strade che rimangono tali**. Con lo sviluppo della telemetria e il rilevamento di persone e cose nell'ambiente costruito, questi nuovi strumenti sapranno **mappare le cose anche in questo diverso spazio-tempo**, sparso in svariati metaversi».



Metaverso



In alcuni possibili futuri, infine, potrebbero svilupparsi anche soluzioni meno radicali, come ad esempio **utilizzare i robot di consegna** non per eliminare posti di lavoro umani, ma **per crearne di nuovi**, «prevedendo **i robot come trasportatori e gli esseri umani come portatori dell'ultimo metro**, assunti da complessi residenziali multifamiliari o imprenditori locali per accelerare i tempi di consegna in loco».